



Unità Pastorale Val Liona

ANNO A	N.ro	DOMENICA 13 settembre 2020
28	1075	<i>XXIV del tempo ordinario</i>

Dal Vangelo secondo Matteo 18,21-35

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Già facciamo fatica ad accettare che Dio Padre non ponga limiti al perdono (ne sono triste testimonianza alcune reazioni negative ai gesti e alle parole di misericordia di papa Francesco); già ci è difficile credere che non esistano, davanti al Signore, situazioni di peccato compromesse una volta per sempre. Immaginarsi se possiamo ritenerci capaci di perdonare, come ci chiede di fare oggi Gesù! E allora eccoci lì, nella migliore delle ipotesi, da una parte a invocare il perdono per noi e, dall'altra, a riprodurre lo stile di vita del servo impietoso del Vangelo. Il suo grande peccato non è stato quello di essere ingiusto o disonesto! No! Il suo grande peccato è stato quello di non aver imparato niente dal gesto e dal cuore del suo padrone. Il comportamento del servo ci fa comprendere ciò che può capitare - e di fatto spesso capita - a ciascuno di noi: di essere persone che pregano e invocano Dio e, "appena usciti dalla chiesa", di mettere in atto una grande cattiveria. Qualcuno obietta: ma se perdoniamo «settanta volte sette», dove vanno a finire le esigenze di giustizia? Ricordiamo che senza giustizia non si vive; ma di sola giustizia - senza misericordia - si muore!

(dal sito della diocesi di Vicenza “Preghiera in famiglia”)



S.MESSE dal 13 al 20 settembre 2020

Attenzione cambio luogo Messe

DOMENICA 13 settembre XXIV del tempo ordinario <i>Sir 27,30-28,7 sal 102; Rm 14,7-9 Mt 18,21-25</i>	8.30 SAN GERMANO 10.00 GRANCONA battesimo di Frealdo Linda e Frealdo Sebastian <i>40° ann. matrimonio Rafaele Zorzetto e Annarita Sommaggio</i> 11.15 ZOVENCEDO
LUNEDÌ 14 VILLA ore 19.00 - per le anime più bisognose -	<i>Esaltazione della Santa Croce</i>
MARTEDÌ 15 SPIAZZO ore 19.00 - Lazzarini Rina e Grosset Carlo – ann. Marchetto Federica	<i>B.V.Maria Addolorata titolare del Santuario di Spiazzo</i>
MERCOLEDÌ 16 S.GERMANO ore 19.00 - ann. Golia Maria	<i>Ss. Cornelio e Cipriano</i>
GIOVEDÌ 17 CAMPOLONGO ore 7.30 - def. fam. Cantarella – ann. Marcante Ermenegilda Capparotto – Rovarotto Bertilla	<i>S.Roberto Bellarmino</i>
VENERDÌ 18 GRANCONA ore 19.00 - ann. Baldan Fulvio – ann. Bellin Lina - ann. Mattiello Elda	<i>S. Giuseppe da Copertino</i>
SABATO 19 SPIAZZO ore 19.00 festiva - Ularetti Giovanni, Ularetti Giorgio e classe 1938	
DOMENICA 20 settembre XXV del tempo ordinario <i>Is 55,6-9; sal 144; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16</i>	8.30 SAN GERMANO 10.00 VILLA del Ferro - battesimo di Pietro Caneva - ann. Cervellin Lisa 11.15 ZOVENCEDO

SCHOLA CANTORUM RITROVO MARTEDI' 15 SETT. ORE 18.45 A SPIAZZO PER LA S.MESSA DELLA MADONNA ADDOLORATA



Domenica 20 settembre a Villa del Ferro ore 10.00
accogliamo nella nostra comunità, con il Battesimo PIETRO CANEVA
ci uniamo alla gioia della famiglia e preghiamo perchè il Signore lo protegga.

Riapertura centro raccolta AMICI NEL BISOGNO. Sabato 19 settembre aprirà il Centro di raccolta di abbigliamento di Villa del Ferro, dalle 9.00 alle 11.00.

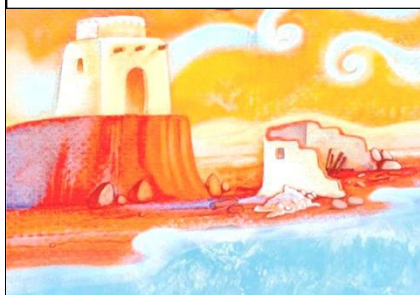
Si dovranno rispettare le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19: uso della mascherina, pulizia delle mani, distanziamento, ingresso di una persona alla volta"

Mercoledì 16 sett. Ore 20.30 incontro Amici nel Bisogno sala Speranza Grancona

OGGI COLLETTA STRAORDINARIA PER LA TERRA SANTA

Sarà questa domenica 13 settembre (vigilia dell'Esaltazione della Croce) la Colletta per i Luoghi Santi che nel 2020 non si è potuta svolgere nel consueto appuntamento del Venerdì Santo. La Colletta è la fonte principale per il sostentamento della vita che si svolge intorno ai Luoghi Santi. Le offerte raccolte dalle parrocchie e dai vescovi vengono trasmesse alla Custodia della Terra Santa e usate per il mantenimento dei Luoghi e per i cristiani di queste regioni. Un'ampia sezione del sito www.collettavenerdisanto.it è dedicata a illustrare i progetti: per i restauri del Santo Sepolcro, il funzionamento delle scuole e delle case per anziani, le attività parrocchiali, il sostegno ai pellegrini e ai numerosi santuari curati dai francescani.

TUTTE LE OFFERTE RACCOLTE OGGI IN CHIESA SONO DESTINATE ALLA TERRA SANTA.



*Messaggio del Vescovo Beniamino Pizzol
per l'apertura dell'Anno pastorale 2020/2021
- Monte Berico 7 settembre -*

CHE NE È STATO DELLA NOSTRA CASA?

Nel messaggio del Vescovo Beniamino si legge: “Al di là di ogni previsione e immaginazione, la pandemia da Covid-19 ha travolto il mondo intero come un vero e proprio “tsunami”: “siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa”. Questa “onda d’urto che ha sommerso l’intera umanità”, ha messo in crisi il modello di società da noi costruito: una società fondata sul consumismo, sul profitto, sull’individualismo è realmente una società solida o una società fragile costruita sulla sabbia? “*Dentro a questa situazione, che ne è stato della Chiesa?*». In particolare, *che ne è stato della nostra chiesa diocesana? Che immagine di Chiesa abbiamo trasmesso con le nostre parole e gesti, o con i nostri silenzi?* Tutta la società e le sue istituzioni sono state messe a dura prova, - dice il Vescovo - così come lo è stato la Chiesa e la nostra fede. Con coraggio, dobbiamo riprendere il cammino, convertendo noi e il nostro stile di vita: tante sofferenze sarebbero sprecate se tornassimo alla vita di prima, con la stoltezza di chi torna a costruire sulla sabbia, pensando che una simile catastrofe non ci colperà mai più. Chiedo - continua mons. Pizzol - che alla ripresa della vita comunitaria, sia riservato un tempo alla condivisione e al discernimento, prima che vengano programmate le attività consuete”. A tale scopo, alla lettera pastorale, sono allegate alcune schede che possono essere utilizzate nei Consigli pastorali, nei gruppi e nelle associazioni. “Questi incontri, - esorta il Vescovo - come avveniva negli Atti degli Apostoli, siano momenti di preghiera, di unità nella fede e di ricerca della sapienza di Dio” (1Cor 2.6-10) Il pensiero finale ci riporta al cammino iniziato nell’anno scorso, quando il mandato finale di Cristo risorto ci ha lanciato nel mondo come suoi testimoni: “Andate e ammaestrate tutte le nazioni...” (Mt 28,18-20). Il mandato continua con la consapevolezza ancora più forte che siamo un piccolo gregge, stanco, scoraggiato davanti ad una missione di straordinaria grandezza. Siamo stati spogliati delle nostre sicurezze, per porre la fiducia nel Regno e nella grazia del Signore. Noi per primi, chiediamo il dono di riscoprire il centro della fede, e a camminare a piccoli gruppi. Dio ci infonda forza e fiducia, Lui che ci ha scelti come “strumenti deboli” per portare la sua gioia e il suo amore a questo mondo d’oggi. “Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori” (Sal 127,1),

Sul sito della diocesi - www.diocesi.vicenza.it - il messaggio completo del Vescovo, un video che illustra i punti salienti della lettera pastorale e le schede scaricabili.



2/La processione d'ingresso

Normalmente, per iniziare la messa, il prete esce dalla sacrestia e sale direttamente i gradini del presbiterio.

Sarebbe, invece, importante, e questo è il progetto originario della messa, che l'ingresso avvenisse mediante una processione, che partendo dal fondo della chiesa, attraversa l'assemblea e raggiunge l'altare. Non è un modo per arrivare in maniera più solenne al presbiterio, si tratta piuttosto di manifestare la dimensione pasquale della liturgia, cioè che noi siamo "Chiesa popolo in cammino".

In testa alla processione viene posta sempre la croce, perché noi siamo stati salvati dall'amore di Dio, che ha raggiunto il suo vertice nella donazione del suo Figlio Gesù. Essa ci ricorda anche che il pellegrinaggio terreno dei cristiani è di seguire la croce per raggiungere la risurrezione (Mc (8,34).

Quando è possibile, se è presente un diacono o un altro ministro, dietro la croce viene portato il libro dei Vangeli, perché il cammino della Chiesa è illuminato e confortato dalla parola del Signore.

Chi presiede non dovrebbe mai presentarsi da solo, ma insieme al altri ministri (preti concelebranti, diacono, lettori, ministri della comunione...) È anche questo un segno di quell'unico sacerdozio di Cristo che unisce tutti i battezzati, ma che è condiviso con ruoli e responsabilità diverse (Lg 10:CCG 1140-1144)

Attraversare l'assemblea è raccontare che tutti i compiti ministeriali affondano le loro radici nel sacerdozio comune dei fedeli. Non si va all'altare delegati dall'assemblea, ma in nome di essa. Tutti i ministri stanno presso l'altare per dare un volto, delle voci e delle mani al corpo di Cristo celebrante che è l'assemblea.

In casi particolari, nulla vieta che alla processione d'ingresso possano prendere parte anche altre persone: per esempio alla messa di prima comunione vengono inseriti nella processione tutti i bambini interessati; oppure coloro che durante la celebrazione riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana (così come avviene già nelle ordinazioni). Infine, il rito del matrimonio prevede espressamente che, dopo l'accoglienza alla porta della chiesa, si entri processionalmente con i ministranti, il sacerdote e gli sposi (magari accompagnati dai genitori e dai testimoni).

UFFICIO PARROCCHIALE UNITÀ PASTORALE VAL LIONA (parrocchia di S. Germano)

Mercoledì 16.00 – 19.00 (intenzioni S.Messe, richiesta documenti e archivio)

Giovedì 9.00-12.00 (intenzioni S.Messe, richiesta documenti)

cell. 347.3327097 (Unità Pastorale) – Telefono fisso 0444.868005

e-mail unitapastorale.valliona@gmail.com - bollettino in rete www.upvalliona.it

GRUPPI ALPINI ZONA ALTA VAL LIONA R I C O R D A N O SAN MAURIZIO

Patrono delle Truppe Alpine - MARTEDÌ 22 settembre ore 20.00

sarà celebrata la S. Messa nella Chiesa di GRANCONA

a ricordo di San Maurizio e di tutti i Caduti